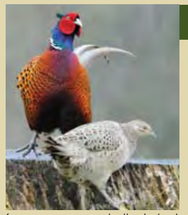
# Oasi faunistica

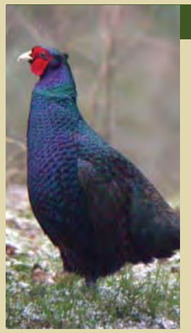


## Fagiano della Mongolia
*Phasianus colchicus mongolicus*

Originario dell'Asia. Uccello ben piumato, dalle dimensioni di un pollo domestico, maschio 66/89 cm, femmina 53/63 cm per un peso variabile dai 800/1500 g., corpo ovale con coda lunga ed appuntita, ali medie e potenti, il Mongolia è molto variopinto con testa verde-scuro brillante, porzioni di pelle rossa attorno agli occhi e corti ciuffi auricolari, piumaggio per lo più rosso-bruno con grossolana barratura nera, presenta collare bianco. Nella femmina il piumaggio è mimetico bruno giallastro con macchie nere, parti superiori variamente screziate di chiaro e scuro, parti inferiori color crema. Comportamento molto elusivo, fugge spesso correndo. Il volo è veloce e diritto, poco agile. Di natura timida e schiva, ama tenersi nascosto tra i cespugli e le erbe, evitando attentamente i luoghi aperti, non si riunisce mai in grandi stuoli. Si nutre delle sostanze vegetali più disparate, dalle sementi alle bacche ed alle foglie, nonché di diverse qualità di insetti, di ranocchie, lucertole, serpi e formiche. Riproduzione nei mesi aprile/giugno, cova 23/24 giorni un numero di uova variabile da 8 a 12. I piccini presentano un aspetto non diverso da quello degli altri piccoli gallinacei, nella seconda settimana di vita sono già in grado di svolazzare e di appollaiarsi sugli alberi, entro 2 o 3 mesi il loro sviluppo è completo, ma fino all'autunno rimangono sotto la protezione dei genitori.

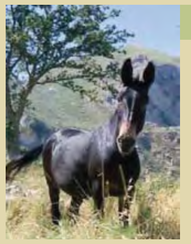
## Fagiano dorato
*Chrysolophus pictus*

Originario della Cina occidentale e della Mongolia, il fagiano dorato (Chrysolophus pictus) è un galliforme della famiglia dei Phasianidae. Il maschio adulto misura 80-105 cm di lunghezza, anche se due terzi sono formati solamente dalla coda. Gli esemplari maschi hanno un ciuffo di piume colorate giallo-oro sul capo; il collare presenta strisce alternate di piume giallo-arancio e nero. Sulla parte dorsale le piume hanno tinte verde-oro e nero, mentre la parte finale è gialla. Il ventre è rosso, mentre le ali hanno varie colorazioni. La femmina è molto meno appariscente, con un piumaggio rosso-ruggine che nelle parti inferiori diventa grigio, giallo e ruggine. Malgrado l'aspetto appariscente del maschio, questi uccelli sono molto difficili da osservare nel loro habitat naturale, le fitte e buie foreste con un folto sottobosco. Si nutrono sul terreno di semi, foglie, insetti e invertebrati, e di notte si riposano sugli alberi. Sebbene siano in grado di volare, preferiscono correre: ma se vengono scoperti possono improvvisamente spiccare il volo, emettendo un distintivo suono con le ali. Il maschio emette un caratteristico richiamo durante la stagione degli amori. Le femmine depongono dalle 8 alle 12 uova, che covano per circa 24 giorni. I piccoli svolazzano già dopo 14 giorni e dopo un mese diventano indipendenti.



## Fagiano tenebroso
*Phasianus colchicus var. tenebrosus*

Risultato di una mutazione melanica del fagiano comune. Una delle caratteristiche di questo fagiano sono le zampe nere in entrambe i sessi mentre la parte inferiore delle dita è più o meno chiazzata di biancastro. Questa mutazione melanica fu notata per la prima volta da Lord Rothschild a Elveden nel 1888 e in tre, quattro anni divenne molto comune. Accoppiando fagiani tenebrosi con fagiani comuni, o mongolia, non si ottiene una forma intermedia ma bensì fagiani che assomigliano o all'uno o all'altro dei due genitori: in seconda generazione i due tipi ritornano distinti. La mutazione melanica non appartiene solo al colchico ma anche agli altri gruppi di fagiani come il mongolia, il formosano, ecc. A differenza degli altri i fagiani tenebrosi sono quasi neri dalla nascita. Si nutrono sul terreno di semi, foglie, insetti e invertebrati, ma di notte si riposano sugli alberi. Peculiarità del fagiano tenebroso sono la buona quantità di uova deposte, buona rusticità della prole e facilità di allevamento, buon legame al territorio.

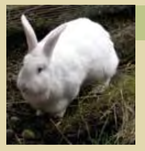


## Mulo

Nasce dall'incrocio di un asino con una cavalla. (Dall'incrocio tra cavallo e asina nasce invece il bardotto.) Dell'asino ha i caratteri della testa, mentre del cavallo ha la forma del corpo e l'alta statura. Come l'asino, il mulo si accontenta di magro foraggio e, come il cavallo, è robusto e molto resistente ala fatica. Utilizzato come animale da traino, da sella a specialmente da soma, il mulo è prezioso in montagna. E' l'unico animale domestico capace di salire sulle più erte montagne e di trasportare carichi sui sentieri più scoscesi. Il difetto del mulo è la cocciutaggine; se non vuole avanzare o fare qualche lavoro, è ben difficile smuoverlo. Generalmente l'accoppiamento tra muli non dà discendenti.

## Coniglio
**Californiana**

Standard italiano delle razze cunicole, nell'adulto raggiunge un peso che varia tra i 3,75 e i 4,3 kg.
Questa razza è stata selezionata negli Stati Uniti intorno al 1920 e viene considerata, con la Bianca di Nuova Zelanda, la razza per eccellenza grazie alle sue ottime caratteristiche di fertilità e prolificità. E' stata ottenuta incrociando dapprima soggetti di razza Cincilla con dei Russi. In un secondo tempo i migliori maschi così ottenuti, di colorazione cincilla, sono stati impiegati per un successivo incrocio con femmine Bianca di Nuova Zelanda. Ne sono derivati dei soggetti dalle caratteristiche morfologiche proprie del Russo (estremità degli arti, naso, orecchie di colore nero) dal pelo fitto. E' poi seguito un lungo lavoro di selezione che ha portato a fissare i caratteri. Questa razza è molto diffusa negli allevamenti sia in purezza sia in incroci, in particolare con la Bianca di Nuova Zelanda. Ha una muscolatura forte e soda ed una ossatura estremamente leggera. Il pelo è corto e il colore del mantello è bianco con macchie nere su naso, orecchie, zampe e coda. La colorazione di queste macchie, più o meno accentuata, va dal nero al grigio scuro (ammesse anche macchie avana) e sfuma dolcemente sino a scomparire nel bianco candido della pelliccia. Gli occhi sono rosso-albino, le unghie color corno generalmente scuro. La gravidanza dura 30 giorni. La coniglia si strappa il pelo per ricoprire i piccoli che di solito partorisce di notte. L'allattamento dura 1 mese e allatta 3-4 volte al giorno in modo controllato.



## Coniglio
**Bianca di Nuova Zelanda**

La razza Nuova Zelanda è stata selezionata negli Stati Uniti all'inizio del Novecento. Presenta tre varietà: Bianca, Rossa e Nera. In Inghilterra è stata creata anche una varietà blu. In Italia è riconosciuta in due distinte razze: la Bianca di Nuova Zelanda e la Rossa di Nuova Zelanda. Quella nera, poco diffusa in Italia (non rientra nello Standard Italiano), risponde perfettamente allo standard della Bianca, ma ha un mantello nero uniforme, con occhi marrone scuro e unghie color corno scuro. La Bianca di Nuova Zelanda può essere considerata la regina delle razze per le sue ottime caratteristiche di fertilità, prolificità. La razza attualmente allevata è molto diversa da quella inizialmente selezionata, che aveva testa lunga e stretta e pelo corto e rado. Oggi la razza presenta la testa relativamente grossa, collo corto, corpo a parallelogramma, con masse muscolari ben sviluppate. La pelliccia è densa e folta, di colore bianco albino, con occhi depigmentati rossi. Rapida la crescita (peso a meno di tre mesi pari a 2,5-2,8 kg, adulto 4,3-4,7 kg). Ottimo l'istinto materno delle fattrici e la loro fecondità. Viene largamente impiegata anche nella produzione di ibridi commerciali con la Californiana. La gravidanza dura 30 giorni. La coniglia si strappa il pelo per ricoprire i piccoli che di solito partorisce di notte. L'allattamento dura 1 mese e allatta 3-4 volte al giorno in modo controllato.

## Gallina padovana Gran Ciuffo

La Padovana è una razza molto antica di pollo di cui è stata ufficialmente riconosciuta l'origine italiana. Inoltre è presidio Slow Food. È una razza elegante e leggera, allevata da molti secoli come uccello ornamentale e da compagnia, senza alcuna finalità economica. La particolarità della Padovana sta nel grande ciuffo che orna la testa e nella folta barba presente sotto il becco.

## Gallina
**Modenese**

Secondo alcuni la razza deriverebbe presumibilmente da incroci tra la Padovana Comune (Megiarola migliorata), Livorno Bianca e la Livorno Dorata. In ragione del suo colore predominante "fulvo-camoscio" era pure detta Fulva di Modena. Recentemente è stato individuato un allevamento di tale razza e sono in svolgimento accertamenti produttivi presso l'Università di Parma. Si tratta di una razza piuttosto uniforme per la taglia ma estremamente difforme per la livrea. Più comuni la Dorata frumento e Dorata frumento blu. Tronco piuttosto lungo ed orizzontale. Testa di media grandezza alle volte grossolana. Becco forte, mediamente lungo giallo. Occhi grandi, molto vivaci da arancio a rosso. Cresta semplice, grossolana con sei o più denti con il lobo che segue la nuca, nella gallina è portata piegata su un lato della testa ed a volte ricopre l'occhio. Bargigli molto lunghi di tessitura fine rossi. Faccia rossa a volte con alcune increspature nel gallo. Orecchioni bianchi a volte vermicolati di leggere striature rosse. Collo di lunghezza media. Spalle larghe e ben arrotondate. Dorso lungo, largo orizzontale. Ali ben aderenti portate chiuse. Coda grande con attaccatura larga portata ben aperta. Petto pieno, largo prominente muscoloso. Zampe mediamente lunghe con quattro dita di colore giallo zafferano. Muscolatura ben evidente. Conformazione piumaggio ben aderente, senza cuscini. Esistono numerosi difetti dovuti per lo più alla scarsa selezione. Taglia medio grande, ossatura non troppo grossa. Il maschio raggiunge un peso variabile tra i 2,5 e i 3,2 Kg; la femmina invece tra i 1,9 e i 2,6 Kg Depone uova bianche di peso non inferiori a 55 grammi.

## Gallina
**Mericanel della Brianza**

Razza nana originaria della Lombardia. Unica razza nana riconosciuto ufficialmente in Italia (da pochi anni). E' molto apprezzata per le sue doti di chioccia alla quale affidare le uova di selvaggina o di altre razze prive di attitudine alla cova. La varietà con diverse colorazioni sono otto. Cresta semplice, orecchioni rossi, pelle e tarsi gialli.

## Gallina
**Collo nudo italiana**

Razza allevata soprattutto nel Veneto, di probabile origine africana, importata e diffusa durante il periodo coloniale. Le galline Collo nudo italiane sono ottime produttrici di uova grosse e bianche, 160-180 all'anno con peso medio di 58-62 grammi. Pollo ruspante non adatto agli allevamenti intensivi. I polli Collo nudo vengono allevati anche in altri paesi europei: in Romania, dove sono detti Collo nudo di Transilvania, in Germania e Francia. In quest'ultima nazione caratteristici sono i Collo nudo di Forez, che presentano un ciuffo di penne sul davanti a metà del collo, simile a una cravatta. I collo nudo italiani presentano orecchioni bianchi, pelle gialla e zampe gialle. Il carattere "collo nudo" è dominante rispetto al "collo con penne". A 4 mesi i galletti e le pollastre pesano circa 1,4-1,6 kg. Il peso medio nei galli varia tra i 2,9 e i 3,3 kg, nelle galline invece tra i 1,8 e i 2,0 kg.

## Tordo bottaccio
*Turdus philomelos*

Le zone di nidificazione della specie sono rappresentate dall'Europa centro-settentrinale fino all'arco alpino. Nei mesi autunnali migra verso le zone di svernamento che sono rappresentate dal bacino del Mediterraneo, Africa settentrionale e Asia sud-occidentale. In Italia è presente sia come di passo (doppio) che come raro nidificante. Il Tordo bottaccio presenta dimensioni medio-piccole con un peso che si aggira intorno ai 70-80 gr., becco snello ma robusto, coda quadrata. Il colore del piumaggio è superiormente bruno-oliva, petto ed alto ventre bianco crema con evidenti picchiettature marroncine, copritrici inferiori delle ali rossicce. La specie presenta due mute annue. Con abitudini arboricole, frequenta boschi anche folti, macchia mediterranea e campagne coltivate, rifugge però le zone molto aperte. Monogamo e territoriale, solitario tranne nel periodo di coppia. Come nel merlo è la femmina che costruisce il nido su alberi o all'interno di cespugli e depone tra aprile e agosto dalle 4 alle 5 uova che vengono incubate dalla femmina per 14-15 gg, i piccoli lasciano il nido dopo 2 settimane. Si possono avere 2-3 covate l'anno. Il Tordo bottaccio è frugivoro e insettivoro come il merlo ed in particolare è ghiotto di sorbe,olive e uva.

## Tordo Sassello
*Turdus musicus*

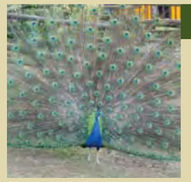
La specie è presente come nidificante in tutta l'Europa settentrionale spingendosi oltre il limite della vegetazione arborea. E' una specie migratrice che sverna nel mediterraneo e in Africa settentrionale. In Italia è presente durante il periodo di passo (ottobre-novembre) e di ripasso (febbraio-marzo). Il Tordo sassello presenta dimensioni medio-piccole con un peso che si aggira intorno ai 60-70 gr. Le parti superiori sono di colore bruno oliva, più rossicce rispetto al Bottaccio dal quale si distingue anche per il sopracciglio color crema e le piume del sotto ala color ruggine. I sessi sono simili e presenta due mute annue. I luoghi preferiti rimangono i soliti del Bottaccio e del Merlo a differenza che il Sassello predilige zone più aperte. E' una specie territoriale, monogama e gregaria nel periodo delle migrazioni. Il nido viene costruito su alberi, cespugli e talvolta anche per terra. La femmina depone e cova 5-6 uova per 13 giorni ca. I pulcini rimangono nel nido per due settimane. Generalmente si hanno due covate annue. L'alimentazione è meno frugivora e più insettivora del Merlo e del Bottaccio.

## Merlo
*Turdus merula*

La specie è presente come nidificante in Europa centro-meridionale, in Asia centrale e Africa settentrionale. In Italia è presente sia di passo (doppio) che nidificante. I luoghi dello svernamento sono rappresentati da tutto il bacino del Mediterraneo. Il Merlo presenta dimensioni medio-piccole con un peso che si aggira intorno ai 70-100 gr. Maschio di colore nero uniforme con becco giallo; femmina grigio scuro maculata nelle parti inferiori, mento e gola grigiastri. La specie presenta due mute annuali. Specie arboricola, monogama e territoriale. Il periodo riproduttivo va da febbraio a maggio. Il nido viene realizzato dalla femmina all'interno di cespugli o siepi, dove depone dalle 3 alle 5 uova. L'incubazione, effettuata dalla sola femmina dura 13-14 gg, i pulcini lasciano il nido dopo circa due settimane. Non sono rare covate annue. L'alimentazione del merlo varia da piccoli semi ad insetti; la ricerca del cibo viene effettuata scavando con il becco sotto terra. Il volo migratorio è notturno.

## Colombo Pavoncello

Originario dell'India o della Cina, è una tra le più antiche razze di colombi di fantasia. Molto apprezzato per l'aspetto e il portamento elegante, è allevato soprattutto in Europa occidentale e negli Stati Uniti. Uccello nervoso e ad andatura fiera, risulta comunque docile, dolce e affettuoso. La forma particolare della coda limita la capacità di volo di tutti i pavoncelli. Appartiene alla categoria dei "Colombi decorativi", apprezzati per il loro piumaggio distintivo così come quelli che si presentano con uno sfoggio di piume estremamente elaborate come i Pavoncelli, i Cappuccini e i Cravattati. Il numero delle penne della coda varia da 30 a 42, ma l'aspetto più caratteristico è l'ampiezza del ventaglio, leggermente concavo e circolare, la coda del colombo selvatico porta soltanto 12 penne, e quelle della maggior parte delle razze domestiche da 12 a 14 penne timoniere, petto largo e arrotondato. Il Pavoncello viene allevato in una grande diversità di forme e di colori. Oltre alla varietà bianca, particolarmente apprezzata per le colombaie da giardino, si trovano altri colori come il nero, argento, bleu, giallo e rosso.



## Pavone comune
*Pavo cristatus*

Originario delle zone boscose dell'India, del versante sud dell'Himalaya e dell'isola di Ceylon, si adatta bene a qualsiasi ambiente. Caratteristico lo strascico del maschio che si apre a ventaglio. Sedentario, in natura vive in gruppi più o meno numerosi. La dieta, molto varia, è a base di frutti, semi, insetti e piccoli vertebrati. E' un abilissimo cacciatore di serpenti. Ama la libertà ed è solito appollaiarsi, di notte, nei punti più elevati. La femmina depone da 8 a 10 uova di color crema che cova per circa 28 giorni. Alla fine di settembre i pavoni iniziano la muta e perdono le bellissime penne dello strascico che riformeranno in aprile. Il maschio presenta sulla testa un ciuffo di penne di colore verde-azzurro. Il collo, la parte superiore del dorso e il petto hanno un bel colore blu con riflessi verdi. Lo strascico, formato dalle penne del sopracoda, ha una colorazione bronzo-rame-dorata con vistosi "occhi". La vera coda ha un colore bruno come il ventre. I maschi giovani sono privi di strascico. Anche le femmine hanno il ciuffo di penne occipitale. Il collo ha un colore dal verde al castano. Il corpo è castano con coda più scura e petto chiaro.

## Anatra mandarino
*Aix galericulata*

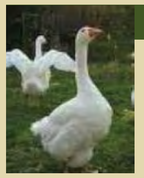
Originaria del Giappone e della Cina, è stata introdotta in Europa intorno al 1830. Oggi si trova in libertà in varie zone della Gran Bretagna e della Bretagna. Ama vivere negli stagni e nelle zone acquitrinose. Molto agile in acqua, mentre a terra è lenta e si muove con fatica. Il maschio ha il becco rosso; sopra l'occhio presenta una striscia bianca e sopra e sotto di questa si notano ricche piume color rame che formano un ciuffo verde nella parte posteriore. Petto verde-blu con striature laterali bianche, fianchi marroni e ali con parte terminale tendente al verde e caratteristica forma rivolta in alto. Su ali e dorso si notano sfumature verde-blu, il ventre è biancastro, le zampe sono di colore arancio. La femmina ha una colorazione omogenea bruna picchiettata di bianco, più chiara nelle parti inferiori. L'occhio e il becco presentano una cerchiatura bianca. Le zampe e il becco sono bruno-verdi. Entrambe i sessi hanno taglia di circa 45 cm. Specie onnivora (semi, germogli, pesciolini, lumache, piccoli molluschi, bacche). Forma coppie fisse che vivono molto unite. Ama la vita gregaria a parte il periodo della riproduzione. Si muove più intensamente all'alba e al tramonto, mentre durante il giorno ama stare in acqua e dedicarsi alla cura del piumaggio. Le uova (da 9 a 12) vengono deposte in nidi costruiti al riparo e covate soltanto dalla femmina per 24 giorni.

## Faraona grigia o comune
*Numida meleagris*

Originaria dell'Italia del Nord, molto simile alla faraona selvatica (Numida meleagris). Ateneo, autore greco, scrive che questo uccello ha la pelle del capo e del collo "colore d'argilla tendente al rossastro". Da questa antica locuzione e da altre testimonianze di autori dell'antichità si può affermare con una certa sicurezza che la faraona attualmente allevata deriva dalla già menzionata Numida meleagris meleagris. La faraona grigia o comune, pur rimanendo nei tratti somatici generali fedele alla sua copia selvatica, nella sua domesticazione ha subito dei notevoli cambiamenti: nella faraona domestica elmo, bargigli e pieghe cutanee facciali sono più sviluppate che in quella selvatica e il peso è decisamente superiore (in alcuni ceppi il maschio supera i 1,9 kg e la femmina sfiora quasi i 2,5 kg; nella faraona selvatica invece il peso è uguale nei due sessi e non supera 1,1 kg). Le uova di faraona presentano un guscio molto duro. Livrea grigio nerastra riccamente perlata (macchie a perla con orbita nera); il collo è color violaceo con riflessi porporini. I tarsi grigio nero, spesso macchiati di giallo. Talora si notano penne bianche sul petto e sul ventre. Spesso alcune remiganti sono completamente bianche. Alla nascita i pulcini sono bruno rossastri e hanno cinque linee nere sul capo (quella centrale che comincia dall'occipite è molto larga).

## Quaglia
*Coturnix coturnix*

La quaglia comune - Coturnix coturnix - dell'Eurasia e dell'Africa settentrionale, è lunga 15-20 cm, per un peso di 70-120 g, piccolo corpo tondo, coda estremamente corta, ali lunghe ed appuntite, piumaggio brunastro, parti superiori variamente screziate di chiaro e scuro; parti inferiori color crema, petto macchiettato di nero solo nella femmina, fiamma scura con fascia centrale chiara. Gola nel maschio nera, nella femmina giallastra. Comportamento: molto elusiva e mimetica, fugge quasi sempre correndo. E' specie migratoria, unico galliforme migratore, torna dalle zone di svernamento africane in maggio, vive in aree coltivate a cereali e leguminose sia di pianura che collinari. Si nutre di cereali -frumento/avena- semi di erbe, piccoli ragni, insetti, lombrichi e chiocciole. Si riproduce nei mesi di maggio/luglio. Depone un numero di uova variabile tra 7 e 14 che cova 18/19 giorni ca. I pulcini sono in grado di volare già dopo 18 giorni.



## Oca del Campidoglio

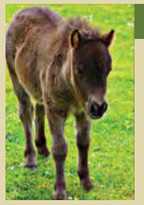
Costruiscono i nidi all'asciutto, nel fitto dei cespugli. Di solito la cova e la cura della prole sono a carico della femmina, anche se spesso il maschio collabora. Si cibano di tutto ciò che riescono a filtrare nell'acqua e nella melma, oltre che di erba e di bacche acquatiche. Rispetto all'anatra, l'oca è più pesante e goffa con piumino più abbondante e morbido. Migliore camminatrice dell'anatra ma meno abile nuotatrice. La voce è rauca e sgradevole. L'oca ha testa e occhi piccoli, becco lungo e provvisto di lamelle trasversali per filtrare l'acqua e la melma durante la ricerca del cibo; piumaggio fitto con copertura continua di piume sotto le penne. Zampe robuste e lunghe. Le tre dita anteriori sono riunite da una membrana non molto ampia e il dito posteriore è libero. Le oche sono provviste di una ghiandola per la secrezione del grasso necessario a rendere impermeabile il piumaggio.
Il maschio di oca è più aggressivo e la sua voce più alta e acuta di quella della femmina. L'oca comune pesa circa 5-6 chilogrammi che possono diventare 8-10 al termine dell'ingrasso. L'allevamento dell'oca risale ad almeno un millennio prima di Cristo; si sono così ottenute varie razze nelle quali si sono esaltate le attitudini più utili all'uomo: produzione di carne, grasso, fegato abbondante, uva, piumino.

## Asino Domestico

L'asino domestico, deriva probabilmente da due specie pressoché estinte: l'asino selvatico della Somalia (Equus asinus somaliensis) e l'asino selvatico della Nubia (Equus asinus africanus).
Esso possiede un mantello grigio con la parte ventrale, le zampe ed il muso più chiare. Lo sguardo è vivace e le orecchie sono grandi. L'altezza degli asini domestici varia con la zona. Ad esempio in alcune isole mediterranee non superano gli 80 cm, mentre alcune varianti francesi sono più alte dei progenitori selvatici.
L'asino domestico è utilizzato da migliaia di anni dall'uomo come animale da soma e da sella. Si ritiene che l'inizio di questo "matrimonio" risalga ad epoche preistoriche in Oriente.
Sfortunatamente la sua natura forte e robusta, le sue abitudini frugali e il suo carattere ostinato hanno sempre indotto l'uomo a trattarlo con minor cura e maggior durezza rispetto agli altri animali domestici.
Dopo una gravidanza di circa 12-13 mesi, la femmina partorisce solitamente un piccolo che alla nascita possiede una testa molto grande rispetto al corpo.
L'asino è una specie abbastanza longeva e può vivere 30-40 anni.
Il comportamento dell'asino domestico dipende dal padrone… trattato e tenuto bene si dimostra svelto, docile ed operoso; in caso contrario è pigro e testardo.

## Pecora Brianzola

Originaria del nord Italia, per il suo aspetto morfologico fa parte del gruppo delle pecore alpine giganti. Patrimonio economico, culturale e sociale della Brianza (Lombardia), era anticamente ubicata nel triangolo compreso tra Como, Lecco e Monza. Sono animali capaci di svezzare abitualmente una coppia d'agnelli, senza ricorso ad integrazione alimentari per la prole. Taglia: medio-grande. Testa: sviluppata in lunghezza ma ben proporzionata, priva di corna, con profilo fronto-nasale montonino più accentuato nei maschi, orecchie pendenti lunghe. Collo: ben proporzionato. Tronco: di buona lunghezza nel rispetto della mole, di poco superiore all'altezza al garrese, anteriore dell'animale ben sviluppato con petto possente ma proporzionato, torace profondo, linea dorsale corretta, buon sviluppo anche del posteriore con groppa poco spiovente. Arti: sviluppati in lunghezza, robusti anche nelle articolazioni ma senza scadere nel grossolano. Altezza media al garrese: femmine 75 cm, peso medio: femmine 64 kg, maschi decisamente più pesanti, fino al quintale. Animale poliestrale, stagionale, concentra i periodi di parto nell'autunno inoltrato o nell'inverno e nel periodo tardo primaverile o estivo. E' possibile raggiungere tre parti in due anni con una gemellarità molto alta. Alta risulta la frequenza dei parti trigemini.



## Pony

La Fédération Équestre Internationale ha stabilito che un cavallo può essere ufficialmente detto pony solo se misura - da scalzo - 148 cm al garrese, oppure 149 cm - se ferrato. Comunque, il termine "pony" può essere utilizzato in generale per qualunque genere di cavallo dalle dimensioni ridotte, senza badare con esattezza alle sue dimensioni od alla razza; per di più, alcune razze di cavallo posseggono individui adulti sotto i parametri d'altezza per un pony ma che sono tuttavia considerati "cavalli" ed hanno la possibilità di partecipare a competizioni ufficiali in qualità di cavalli.
Coloro che hanno scarsa familiarità con i cavalli potrebbero confondere un pony adulto con un cavallo ancora giovane; sebbene un puledro che stia raggiungendo le dimensioni di un cavallo adulto possa essere non più alto di un pony durante il suo primo mese di vita, cavallo e pony sono decisamente diversi. Un pony può essere cavalcato ed essere messo a lavorare, mentre un puledro è generalmente troppo giovane per essere cavalcato o per essere utilizzato come animale da soma. E' possibile distinguere un puledro da un pony a causa del fatto che le zampe del puledro sono più lunghe di quelle di un pony ed anche l'intera figura del giovane cavallo è più slanciata.
Le varie tipologie di pony sono ufficialmente suddivise a seconda delle dimensioni dell'animale, ovvero a seconda che si tratti di pony di piccola, media o grossa taglia. I pony più piccoli sono alti all'incirca 130 cm, quelli di media statura i 140 cm, mentre quelli di più grossa possono raggiungere anche i 148 cm.

## Daino
*Dama dama*

Simile al cervo, ma meno robusto. Il corpo è lungo fino a m 1,50, alto alla spalla m 0,90 e pesa circa 80 kg. Soltanto il maschio porta sul capo corna massicce chiamate palchi. Le corna sono piene e caduche, cioè vengono cambiate ogni anno; sono costituite da una parte cilindrica che si allarga superiormente, formando la paletta, la quale cresce col passare degli anni, ornandosi ad ogni muta di un numero sempre maggiore di punte. La paletta comincia a crescere quando l'animale raggiunge i 5 anni. Oltre che per le corna, il maschio si distingue dalla femmina anche per i denti canini superiori, più sviluppati e per il collare di peli sotto la gola. D'estate il pelo è corto e fine; sopra e di lato ha colore rossastro, con macchie bianche negli individui giovani; inferiormente e sulle natiche il pelo è bianco. D'inverno il pelo diventa più lungo e grigio scuro. Supera ostacoli alti anche 2 metri e nella corsa solleva insieme le 4 zampe. Si nutre di vegetali, scorteccia le piante e ne mangia i germogli. Cacciato per la pelle morbida, per la carne e per le corna, sarebbe scomparso se non fosse protetto nei parchi, dove vive in piccoli branchi. Le lotte tra i maschi per la supremazia nel branco e il diritto di precedenza nell'accoppiamento con le femmine avvengono nel tardo autunno.

Coordinamento generale del progetto:
**Comunità Montana Triangolo Lariano**
via Vittorio Veneto, 16 - 22035 Canzo (CO)

Comunità Montana Triangolo Lariano | Comune di Caglio | Regione Lombardia

www.mvcomunicazione.it

Siamo qui!

**Per informazioni:**
**Comune di Caglio** | p.za Vittorio Emanuele II | T +39 031 66 70 17 | F +39 031 66 73 78
www.comune.caglio.co.it | info@comune.caglio.co.it
**Pro Caglio** | piazza Giovanni XXIII | T-F +39 031 66 73 78 | M +39 334 7846076
info@procaglio.it | www.procaglio.it

Regione Lombardia

Provincia di Como

# Oasi faunistica

CAGLIO

# Oasi faunistica

## Il recinto degli animali

Conigli | **Californiana, Bianca di Nuova Zelanda**
Galline | **Modenese, Mericanel della Brianza, Collo nudo italiana, Padovana**
**Tordo bottaccio, Tordo Sassello, Merlo**
**Faraona grigia o comune**

**Asino Domestico, Pecora Brianzola, Pony**

**Fagiano della Mongolia, Fagiano dorato, Fagiano tenebroso, Colombo Pavoncello, Pavone comune, Anatra mandarino, Quaglia, Oca del Campidoglio**

Dalla primavera del 2003 Caglio – grazie al contributo della Comunità Montana del Triangolo Lariano, a quello del Comune e di numerosi volontari e amici, ha una sua Oasi Faunistica.
L'idea è nata dalla volontà di promuovere il turismo estivo di tipo famigliare legato soprattutto ad una attenta valorizzazione dell'ambiente e delle peculiarità tradizionali del paesaggio del Triangolo Lariano.
La conoscenza diretta del territorio, una sua maggiore frequentazione, anche da parte delle giovani generazioni, sono il primo passo verso una rinnovata sensibilità nei confronti dei luoghi ed una loro concreta tutela e difesa.

L'Oasi di Caglio è uno "spazio protetto" all'interno del quale poter interagire con tutti gli elementi dell'habitat naturale e del paesaggio.
Una visita non fornisce solo una conoscenza del bosco dal punto di vista botanico e del suo utilizzo da parte dell'uomo, ma consente a tutti un approccio, soprattutto insieme ai bambini, alla fauna che normalmente vive o migra nella zona e agli altri animali della tradizione domestica.

Questa struttura – che ad alcuni potrà anche sembrare piccola – per le Istituzioni e per gli amici di Caglio, ha significato una vera e propria scommessa, un lungo lavoro che vale la pena di raccontare.
Il primo passo è stato trovare un'area, in un ambito accessibile, che fosse sufficientemente grande da poter ospitare animali del bosco e al suo interno potesse accogliere un piccolo edificio di presidio.
Una volta liberata l'area da arbusti ed alberature infestanti, si è passati alla costruzione con materiali locali pietra, legno e coppi, così da inserirlo al meglio nel bosco. La casetta doveva essere anche il punto di riferimento per le diverse attività di studio del territorio, e allo stesso tempo funzionare come punto d'incontro e di convivialità; così è stata attrezzata anche con una piccola cucina dove poter riproporre i prodotti tipici della cucina locale (polenta, formaggella, torte, etc.).
L'edificio ha anche un bel porticato esterno e una sala spaziosa che all'occorrenza può essere riscaldata da un grande camino a legna.
E' stata poi realizzata una grande voliera, che ospita più specie di uccelli (fagiani, tordi, quaglie, etc.), ed una recinzione suddivisa in settori, che accoglie diverse razze di conigli, anatre e galline; è stato realizzato un piccolo manufatto per il deposito del fieno e il ricovero delle attrezzature.
Infine, sia all'interno che all'esterno dell'Oasi, sono state collocate mangiatoie in legno nelle quali gli animali si possono abbeverare e nutrire; il primo ospite - del tutto inaspettato - è stato un capriolo.

## Caglio

Caglio, tra i luoghi pittoreschi della Vallassina, è considerato uno tra i più interessanti e suggestivi paesi del Triangolo Lariano per la sua amena posizione e per i suoi angoli caratteristici. Situato in posizione elevata all'ombra del monte Palanzone, il luogo è sempre stato una meta di villeggiatura piuttosto rinomata, basandosi l'economia locale in gran parte sul turismo. Il paese, dalla fine dell'Ottocento ai primi del Novecento e, in modo più massiccio, dopo gli anni cinquanta, è stato preso d'assalto nei mesi estivi da molte famiglie brianzole e milanesi sia per la salubrità dell'aria sia per le caratteristiche paesaggistiche che lo hanno reso un luogo privilegiato, piacevole e tranquillo. La storia di Caglio non si differenzia molto da quella degli altri paesi del Triangolo Lariano. La sua origine si perde nella notte dei tempi: forse il nome Caglius deriva da un antico nome gentilizio romano "Callius" oppure, come dice Boselli, potrebbe derivare dalla voce caio (recinto-chiusura). E' stata anche suggerita la possibile derivazione da caglio per il latte o anche dalla presenza di un'erba locale: il fiore giallo galium verum. Il paese seguì in tutto e per tutto le vicende della Pieve di Asso, di cui fece parte sino al 1407, quindi anche durante il periodo in cui la Pieve venne infeudata ai Vescovi di Milano. Passato sotto i Visconti, come del resto tutta la zona circostante, il paese divenne poi, nel 1409, parte del feudo del Duca Facino Cane. Verso la metà del XIV secolo il Duca Filippo Maria Visconti diede al Capitano Dal Verme la signoria del territorio Vallassinese, incluso Caglio. La storia del paese continua con la dominazione delle varie signorie, prima i Fregoso, nel 1500 e, successivamente, dal 1533 sino al 7 agosto 1788, agli Sfondrati. Da quella data il paese non appartenne a nessuna famiglia e, dal 1928 al 1947, venne inserito nel Comune di Santa Valeria che comprendeva l'insieme di Caglio, Rezzago e Sormano, per poi divenire completamente autonomo.
Un ospite illustre di Caglio, attratto dai panorami dei "Monti di Sera" e dalle bellezze naturalistiche del posto, fu l'illustre pittore divisionista Giovanni Segantini. Egli dimorò nel paese tra il 1885 e 1886. Durante questo periodo dipinse una delle sue opere più famose "Alla stanga". Il pittore riuscì a concentrare nel dipinto l'atmosfera della piana di Santa Valeria, una zona particolarmente suggestiva di Caglio, dove vi erano alcuni steccati presso i quali venivano regolarmente legate alla stanga sul far della sera le vacche brune del paese.

## Punti di interesse

1. Chiesa parrocchiale
2. Santuario della Madonna di Campoè
3. Chiesa di Santa Valeria
4. Cappelle votive del Rosario
5. Lazzaretto
6. Belvedere Segantini
7. Convento
8. Casa torre
9. Filetto o Mulinello
10. Lavatoio
11. Pesa pubblica
12. Parco delle rimembranze
13. Parco Carlito
14. Monumento dei caduti
15. Oasi faunistica
16. Parco daini
17. Castagneto
18. Municipio
19. Sala civica | Biblioteca
20. Arena
21. Centro sportivo e parco giochi
22. Campo da tennis - calcetto
23. Residenza Villa Dossel

Casa dove visse Giovanni Segantini
Pro Loco
PT Ufficio postale
Farmacia
Ambulatorio
WC Servizi pubblici
P Area di parcheggio
Area pic-nic

## Informazioni

**Periodo consigliato:** da marzo a ottobre.
È a disposizione di scuole e gruppi lo spazio didattico.
Per informazioni: ProCaglio T +39 031 66 73 78

## Come raggiungerci

Caglio si raggiunge da Como via Erba, Canzo, Asso, lasciando la provinciale in località Maglio di Asso per proseguire per Rezzago e Caglio oppure da Milano prendendo la superstrada per Lecco, uscita Erba e poi seguendo Canzo, Asso, Rezzago e Caglio.
**Collegamenti da Como, Erba e Asso:**
S.P.T. Autolinee
tel. 031.247111 - www.sptlinea.it
**Collegamenti da Milano:**
F.N.M. (linea Milano - Asso)
tel. 031 681529 - www.ferrovienord.it